Le sezioni Esquilino Ludovisi e P. Milvio

Cronaca di Roma

diffonderanno domenica 700 copie de « l'Unità »

La crisi del vino

Se c'è stata una festa veramente tradizionale, profondamente sentita dai romani, questa è stata l'ottobrata, con relativa vendemmia nei Castelli. Ce ne rimangono ancora illustri attestati nelle deliziose immagini di Bartolomeo Pinelli, nei sonetti del Belli, nelle pagine sinfoniche di Ottorino Respighi e nelle canzoni di Ettore Petrolini.

A fine settembre, le prime comitive di romani, munite di chitarre e mandolini, salivano sulle carrozze impennacchiate e partivano alla volta di Frascati, Albano, Genzano, Marino e di numerosi altri paesi noti per l'ottima produzione vinicola. Alle prime comitive seguivano, nei giorni festivi di ottobre, altre centinaia e centinaia di cittadini e le celebri « minenti » che, infiocchettate e imbellettate, venivano applaudite ed occhieggiate per tutto il percorso: tutta Roma, insomma, celebrava con entusiasmo la nascita di quei vini che contribuivano a renderla famosa in tutto il mondo.

Ben altro accade ai nostri giorni. Le comitive sono scomparse, le varie « sagre dell'uva » riescono appena ad attirare per un giorno l'attenzione degli affezionati, le « minenti » rimangono un ricordo, la vendemmia è una tragedia.

Da anni, ormai, la produzione vinicola dei Castelli romani versa in una gravissima crisi che minaccia di rovinare economicamente centinaia di piccoli produttori. Da anni quasi tutta la produzione del vino, anzichè finire nelle rivendite e nelle osterie, giace nelle cantine dei produttori.

Non uno, ma decine di appelli sono stati rivolti da questa categoria alle autorità governative e comunali. Non uno, ma decine di promemoria sono stati inviati ai ministri e all'ing. Rebecchini: ma non un provvedimento è stato preso in loro favore.

Unico a rispondere a questi disperati appelli fu il Blocco del Popolo che, dopo non poca fatica, riuscì ad ottenere un dibattito sull'argomento in Consiglio Comunale.

Ricordiamo ancora la precisa analisi e l'ampia documentazione con le quali il compagno Oreste Lizzadri corredò il suo applaudito intervento. Non uno dei democristiani tentò di minimizzare le cifre citate dal consigliere socialista, anzi, tutto il consiglio all'unanimità approvò un ordine del giorno nel quale si invocavano dal governo opportuni provvedimenti.

Sembrò, per un momento, che si fosse finalmente trovata la strada per la soluzione di una crisi che danneggia una delle più rinomate produzioni locali. Invece tutto rimase lettera morta.

Recentemente Rebecchini ha ritenuto, perfino, opportuno non rispondere affatto a due lettere inviategli dal sindaco di Genzano, nelle quali si chiedeva di fissare una riunione in Comune per discutere, insieme ai sindaci dei comuni dello zona vinicola e ai rappresentanti dei viticultori, gli aspetti della crisi.

Eppure le richieste avanzate dai viticultori sono talmente importanti da non poter essere affatto sottovalutate.

Cosa chiedono, infatti, questi piccoli produttori? Chiedono che si ponga fine, innanzi tutto, alla speculazione che alcuni grossi commercianti di vino compiono immettendo sul mercato milioni di ettolitri di vino « sofisticato ». Essi chiedono, poi, che si mettano a disposizione dei viticultori i mezzi finanziari per lo sviluppo tecnico della lavorazione e della conservazione del vino; che venga diminuito il peso fiscale, divenuto insopportabile per la piccola proprietà; che venga impedito ai monopoli industriali di aumentare a loro piacimento i prezzi dei concimi, del solfato di rame ecc.; che venga data la possibilità ai piccoli produttori agricoli di accedere al credito; che venga fatta, infine, una politica di riforme sociali che migliorino le loro condizioni economiche e sociali.

Sono, com'è evidente, richieste urgenti e inderoogabili. Siamo a poche settimane dalla vendemmia ed il viticultore, anche quest'anno, si troverà di fronte a nuove, insormontabili difficoltà.

Anche per quest'anno esso non avrà, forse, altra alternativa che il viaggio giornaliero a Roma per poter smerciare qualche litro di vino e realizzare quanto basta per non morire di fame.

Per questo, dinanzi all'ostilità governativa e alla inettitudine di Rebecchini, i produttori hanno deciso di indire un convegno, per il 2 settembre, nell'aula magna del liceo Visconti, al fine di far sentire ancora più forte la loro voce e per lanciare un nuovo grido di allarme sulle sorti di migliaia di piccoli viticultori della nostra provincia.

GIACOMO QUARRA

UNA SOLUZIONE CHE NON PUO' ESSERE PROCRASTINATA

La riforma dei mercati generali è stata chiesta dalle categorie commerciali

In questo modo sarebbe facilitato il controllo dei prezzi I pesanti oneri fiscali che gravano sui rivenditori

Le categorie che operano nei Mercati Generali hanno preso posizione sul grave e complesso problema della attività del mercato di Via Ostiense perchè venga operato un radicale miglioramento nell'attività delle vendite all'ingrosso. I rappresentanti dei commissionari, dei facchini, dei rivenditori ambulanti e con negozio, in rapporto all'attuale situazione del rifornimento alimentare ortofrutticolo cittadino hanno concordato un ordine del giorno nel quale viene proposto: 1) che tutte le derrate affluiscano ai Mercati Generali da qualsiasi posto di spedizione; 2) che si provveda alla riforma dei regolamenti dei mercati; 3) che si provveda alla nuova costruzione dei nuovi mercati generali; 4) che i problemi del rifornimento ortofrutticolo cittadino siano discussi e impostati in una pubblica assemblea con la partecipazione attiva dei consumatori, delle autorità centrali e locali, nonchè di tutte le categorie interessate.

Si tratta, come si vede, di proposte concrete che contribuiscono a far uscire dal punto morto la discussione accesasi in queste ultime settimane sulla urgente questione del prezzo dei prodotti ortofrutticoli e condotta spesso in modo troppo superficiale soprattutto dall'assessore Ferraguti. Il dibattito proposto dalle categorie che operano nell'ambito dei Mercati generali potrà contribuire a chiarire i molti aspetti di questo problema.

La polemica sui prezzi dei prodotti ortofrutticoli è continuata, intanto, con un intervento del Segretario del sindacato rivenditori ambulanti, il quale, in una intervista pubblicata ieri da « Paese-Sera », ha difeso la categoria che rappresenta dalle accuse che le hanno rivolto diversi giornali ed il solito assessore Ferraguti. Il segretario dei rivenditori, Luigi Cadrini, il quale è anch'egli un rivenditore del mercatino di Via Montebello, ha elencato i gravami che pesano sui rivenditori con questa interessante dichiarazione: « Ho acquistato stamani ai mercati generali, dalla ditta Luigi Setter, tre quintali di pere William a 70 lire il chilo. Il prodotto era chiuso in quattordici cassette. Il Comune percepisce l'1% L'IGE (imposta sull'entrata) ha diritto al 2%. Vanno conteggiate lire 690 per abbonamento IGE. Si aggiungano lire 10 al pesatore per ogni cassetta; 280 lire al facchino per portare le cassette fino al camion e collocarvele sopra; 350 lire al camionista per il trasporto al mercatino, dove ai facchini va dato un compenso di 150 lire per sollevare le cassette e deporle nel magazzino presso la banchetta (una distanza di 100-150 metri). Non appena la merce è posta in vendita — continua la dichiarazione di Cadrini — devo pagare una nuova tassa IGE (abbonamento concordato di 350 mila lire annue), un'aliquota del 2% stabilita dall'Intendenza di Finanza, 45 lire di ricchezza mobile, 300 giornaliere ai magazzinieri, il cui compito è quello di portare sia il banco, sia le ceste con la merce rimasta, la bilancia ecc. dal magazzino al luogo assegnatomi nel mercatino, al cui termine (ore 13) riportano tutto nel locale di deposito ».

Come si vede, le cifre riportate nella dichiarazione di Cadrini danno un'idea abbastanza fedele degli oneri che un rivenditore deve sopportare all'atto dell'acquisto della merce ai mercati generali e anche dopo. E sarebbe interessante conoscere, a questo proposito, quali sono le spese che devono sostenere i titolari, singoli o associati, di certe bancarelle dei Consorzi Agrari che stanno tanto a cuore all'assessore Ferraguti e che riforniendosi direttamente alla fonte di produzione (almeno si assicura) evadono il passaggio obbligato — per gli altri — dei mercati generali con conseguenti oneri fiscali. A parte il fatto, naturalmente, che le 35 bancarelle dei Consorzi agrari non potranno mai risolvere il problema dei prezzi, nonostante tutti i favori concessi loro dall'assessore all'annona e le ridicole sfuriate di quest'ultimo contro i rivenditori.

Ma, l'assessore Ferraguti farebbe molto meglio, a nostro avviso, ad occuparsi ad esempio, della speculazione che hanno in progetto taluni grossisti, i quali, secondo quanto ha dichiarato Cadrini a « Paese-Sera », hanno acquistato recentemente a Bolzano notevoli partite di pere William, per una quarantina di carri ferroviari, a 45 lire il chilo, e di mele ranette Canega ad un prezzo variante dalle 50 alle 70 lire. La speculazione in programma consiste nel fatto che le derrate sono state poste in frigorifero in attesa di ottobre, quando sulla piazza di Roma, cessate la vendita della uva, sarà possibile realizzare con questi prodotti un guadagno molto forte, naturalmente a tutto spese del consumatore.

CONTINUA L'IMPRESSIONANTE SERIE DI INFORTUNI MORTALI

Tragica morte di un altro lavoratore che cade da un "ponte„ alto sei metri

Deciso uno sciopero di protesta dalle ore 10 alle 10,15 in sei cantieri edili per il luttuoso incidente di via Livorno

L'impressionante ondata di infortuni sul lavoro, che ha provocato in queste ultime settimane numerose vittime tra le maestranze romane, non accenna a finire. Dopo i tragici decessi del ferroviere ucciso da una scarica elettrica, del cavatore sepolto da una frana, dell'elettricista di Cinecittà precipitato da un'impalcatura, dell'edile caduto nella tromba delle scale in via Livorno, un altro lavoratore è rimasto ucciso in modo raccapricciante.

Si tratta, ancora una volta, di un elettricista, Ruggero Bonucci, abitante in via Buonarroti 30, precipitato dall'alto di un « ponte ». Il Bonucci, verso le ore 13, si trovava nell'interno dell'aula delle lezioni, nella clinica oculistica del Policlinico. C'era da riparare l'impianto elettrico e l'operaio si era arrampicato su una impalcatura alta dal suolo circa sei metri. Improvvisamente, il disgraziato è stato visto annaspare con le braccia, e poi cadere nel vuoto. Raccolto immediatamente da alcuni infermieri, l'elettricista veniva subito trasportato al pronto soccorso, e quindi ricoverato in osservazione. Purtroppo, però, le sue condizioni andavano sempre più aggravandosi. Alle ore 19.40 circa, dopo una straziante agonia, il disgraziato cessava di vivere.

Il profondo malumore, già esistente nella categoria dei lavoratori dell'edilizia, a causa dei ripetersi di gravi incidenti sul lavoro, molti dei quali mortali, si è acuito in seguito alla tragica morte del quarantottenne Domenico Anello, precipitato dalla impalcatura di un cantiere in via Livorno 89. Nei numerosi cantieri che sorgono nella zona, i lavoratori hanno tenuto riunioni per decidere una azione di protesta. Al termine di vivaci discussioni, è stata presa la deliberazione di indire per oggi, alle ore 10, una sospensione del lavoro di un quarto d'ora. Fino a questo momento, le maestranze di sei cantieri hanno aderito alla manifestazione di lutto e di protesta contro l'indifferenza delle autorità per il grave problema, ma si prevede che l'agitazione si estenderà anche ad altri luoghi di lavoro.

Una delegazione di muratori e di manovali si è recata ieri sera dal parroco della zona al quale ha chiesto che, durante la sospensione del lavoro, vengano suonate le campane a morto in onore del loro compagno, tragicamente perito. Il parroco ha assicurato che parteciperà in tal modo al lutto dei lavoratori.

Una donna intossicata da gas illuminante

Verso le ore 13,15 di oggi è stata ricoverata in osservazione all'ospedale Policlinico per intossicazione prodotta da gas illuminante, tale Antonia Cola di 54 anni, abitante in via Paraguay 12, int. 1.

Un tuffatore inesperto si spezza la schiena

Un tuffatore inesperto, il trentenne Felice Bracci, funzionario della Banca d'Italia, abitante in via Eurialo 22, è rimasto vittima della sua imprudenza. Recatosi allo stabilimento Marechiaro, di Ostia Lido, il Bracci decideva di dare un saggio della sua « bravura » ad un gruppo di amici, tuffandosi da una altezza rispettabile. Ma gli amici, che già si preparavano a congratularsi con lui, lo vedevano invece tornare a galla svenuto. Il pover'uomo aveva battuto violentemente la testa contro il fondale sabbioso. Al S. Camillo gli veniva riscontrata la frattura della spina dorsale.

Fracassato un furgoncino un camionista se la svigna

Alle ore 18.45 di ieri, un camion carico di tufo, proveniente da via dell'Acqua Vergine, ha imboccato a tutta velocità la via Prenestina, andando a cozzare con tutta la forza del suo considerevole peso contro un furgoncino che ha avuto la sfortuna di capitargli davanti. Il furgoncino è stato rovesciato e ridotto in pietose condizioni. Le due persone che vi erano a bordo, l'autista Angelo Giubilei e l'aiuto autista Alfredo Casaroli, entrambi nati e residenti a Poli, sono stati estratti dai rottami della macchina in grave stato. Il primo ha riportato la frattura di una gamba e un largo squarcio alla tempia destra; il secondo, più fortunato, se l'è cavata con ferite meno preoccupanti e in un paio di settimane potrà dirsi guarito. L'investitore, subito dopo l'incidente, si è dato alla fuga, abbandonando il camion.

DOPO IL GIURAMENTO PRONUNCIATO A BERLINO

I giovani rinnovano gli impegni di pace

Il riuscito comizio di ieri all'Arena Fiume

Ieri sera all'Arena Fiume, ricolma di pubblico, si è tenuta la preannunciata manifestazione in onore dei delegati reduci dal Festival di Berlino presieduta dal prof. Ambrogio Donini. Sedevano alla presidenza Mario Brandani, Dario Valori, Marisa Musu, Gastone Modesti e Luciana Franzinetti ed un gruppo di giovani delegati. Nel corso della manifestazione hanno preso la parola vari delegati: tra questi lo studente in architettura Giuseppe Campos che ha narrato gli sforzi e i sacrifici dei giovani di tutto il mondo per raggiungere Berlino, dagli australiani e dagli indonesiani che hanno viaggiato per due mesi, ai giovani occidentali che hanno tenuto testa per una settimana agli M.P. americani, ai giovani della Germania occidentale che hanno traversato il confine braccati dalla polizia. E' intervenuto poi Gualtiero Corsini, studente in ingegneria che con voce commossa ha ricordato l'accoglienza ricevuta nei paesi democratici: « Ci avevano parlato della cortina di ferro e di uno stato di polizia, ma la verità è che noi ci siamo sentiti liberi soltanto dopo aver passato la frontiera italiana ed appena traversato il confine cecoslovacco ci siamo sentiti tra fratelli che ci esprimevano in tutti i modi il loro affetto.

Ha preso poi la parola il giornalista Sandro Curzi che ha fatto alcune precisazioni a proposito delle corrispondenze del « Tempo » di Sandro Paternostro. Lo stesso Paternostro infatti, che apprezzava il proprio coraggio per essersi recato nella Berlino est... fornito di regolari tessere e permessi da giornalista, ha dichiarato a Berlino davanti ai delegati italiani che le sue corrispondenze erano « ritoccate » da Angiolillo. Dopo l'intervento di Palleschi che ha illustrato il significato del Festival di Berlino nel quadro generale del movimento della pace, la manifestazione è stata chiusa dal compagno Donini che ha invitato tutti i presenti a raddoppiare i loro sforzi nella lotta per la pace, a raccogliere altre migliaia di firme per l'Appello di Berlino: « Meglio sacrificare oggi una nottata o rischiare una parola scortese — egli ha detto — che veder domani abbattersi la rovina sulle nostre case e sui nostri figli. La guerra non è inevitabile se noi sapremo legare le masse agli imperialisti con milioni e milioni di firme, con una forza cioè di opinione pubblica tale da spaventare qualsiasi pazzo provocatore di guerra ».

Al termine del discorso i presenti hanno approvato in una risoluzione in cui dopo un augurio e un saluto alla gioventù democratica tedesca, si rinnova la protesta per l'azione di sabotaggio del governo che ha tentato di impedire la partecipazione del Festival della Gioventù italiana e si ribadisce l'impegno dei giovani romani di assicurare la salvezza di Roma dalla guerra e dalla distruzione di fronte ai rinnovati tentativi del governo che dopo la cessione delle città italiane ha fatto riunire a Roma Montgomery e Carney per trattare la vendita della gioventù italiana.

Inoltre numerosi impegni per la raccolta delle firme sono stati presi dalle giunte giovanili di quartiere: Torpignattara 4.000; Quadraro 3.000; Garbatella 2.000; le ragazze di S. Lorenzo 4.000; Trionfale 1.000.

AL VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO

Violentissimo scontro tra un tram e un camion

Dieci persone sono rimaste ferite in un grave incidente stradale accaduto ieri pomeriggio in viale delle Medaglie d'Oro, all'altezza di via Duccio Galimberti. Un tram della linea « 27 » si è scontrato con un autocarro addetto al trasporto di materiali di sterro per conto di un vicino cantiere.

Lo scontro è avvenuto alle 17.15. Il tram, guidato dal conducente Temistocle Cassiani, scendeva per il viale. L'autocarro, un Fiat 634, pilotato dal proprietario Adolfo Mancini, da Pisognano (Tivoli), procedeva in senso contrario. L'urto si è verificato allorchè il camion ha sterzato verso la propria sinistra per imboccare via Galimberti, benchè il tram si stesse avvicinando a notevole velocità.

Con un sinistro fragore di vetri infranti e di lamiere violentemente contorte e squarciate, i due veicoli si sono scontrati. La cabina dell'autocarro, urtata in pieno dalla vettura, è stata staccata di netto e completamente fracassata. Anche la parte anteriore del tram riportava danni molto gravi.

Sono di vivissimo panico si verificavano nell'interno del « 27 ». Numerosi passeggeri, gettati a terra dalla brusca scossa, rimanevano contusi o feriti. Ma i più gravi apparivano subito il Mancini e il Cassiani, i quali venivano ricoverati in osservazione all'ospedale S. Spirito. Il nomi degli altri feriti sono i seguenti: Angelo Menchelli, Mario Catena, Rosa Morelli, Lina Liberati, Giorgio Galanti, Antonietta Cannella, Assunta Sbarra, ed Elena Palutta. Il camion è stato rimorchiato da una autogru dei Vigili del Fuoco che hanno in tal modo ripristinato la viabilità.

Domani avremo l'eclissi di sole

Sabato alle 12.50 si verificherà una eclissi parziale del sole che sarà visibile anche ad occhio nudo. Il disco luminoso del sole verrà coperto temporaneamente dal disco oscuro della luna per una piccola parte della sua superficie (14 centesimi di diametro).

L'eclissi, che come abbiamo detto avrà inizio alle 12.50, toccherà la fase massima alle 13,36 ed entrerà quindi in fase decrescente, terminando alle 14.19. L'eclisse solare di sabato prossimo è la seconda ed ultima di quest'anno. Per seguirne le fasi è consigliabile l'uso del vetro affumicato.

La mano di una tipografia stritolata da una macchina

Una macchina tipografica ha ieri stritolato la mano destra di una operaia, la 32enne Euderpia De Rossi, abitante in via Lorenzo Ghiberti n. 21. La De Rossi, verso le 17,30, stava lavorando nella tipografia Giustini, in via Crescenzio 43. Nel mettere un foglio in una macchina in movimento, la poveretta rimaneva con la destra incastrata tra gli ingranaggi, che gliela stritolava completamente.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi alle 18,30 in sede CO. Il. Colletteri e Attivisti.

SABATO 1. settembre alle ore 18,30 precise, una riunione straordinaria delle segreterie di tutti i sindacati di categoria.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SERVIZIO D'ORDINE: I compagni del S.O. responsabili delle sez. oggi alle diciannove in Federazione.

MORTALE SCIAGURA IN VIA CARLO MIRABELLO

Un industriale perde la vita cadendo dal tetto del garage

Un industriale di 62 anni è rimasto ieri vittima di un mortale incidente. Salito sul tetto del suo garage in via Carlo Mirabello 7, per verificare la gravità di alcuni danni e decidere se era o no il caso di iniziare lavori di riparazione, l'industriale ha perduto l'equilibrio ed è caduto dall'altezza di quattro metri, riportando nell'urto contro il suolo fratture e lesioni interne così gravi, che pochi minuti dopo, mentre veniva trasportato all'ospedale S. Spirito dal figlio Romolo, esalava l'ultimo respiro.

La sciagura si è verificata alle 12.20 circa. Alfredo Giacobetti — così si chiamava il sessantaduenne industriale — entrando nel garage si accorgeva che alcune lastre di materiale « Eternit », poste a copertura dei locali, si erano rotte in più punti. Il Giacobetti decideva quindi di verificare subito di persona la gravità dei danni e, presa una scala a pioli, l'appoggiava al muro e si arrampicava fin sul tetto. Pochi minuti dopo, però, un urlo di terrore faceva sobbalzare tutti i familiari del Giacobetti. Perduto l'equilibrio, il disgraziato era rotolato sulle lastre di « Eternit » e, dopo aver tentato disperatamente di aggrapparsi all'orlo del tetto, era precipitato al suolo.

COMMISS. PROPAGANDA della Fed. questa sera alle diciotto è trasferita in Fed.

SEZ. S. BASILIO: Questa sera ass. gen. alle venti, interverrà il comp. Brancati.

SEZ. PIETRALATA: Domani sera alle venti ass. gen. della sez.

CELLULA OMNIA ass. gen. oggi alle 18,45.

CELLULA ARTISTI-B (Cavalleggeri) oggi alle diciotto ass. in Sez.

CELLULA TITANUS oggi alle diciannove ass. alla cassa del Popolo a Ponte Milvio.

STEFER FIUGGI i comp. oggi alle sedici e trenta alla mensa aziendale.

ATAC TRASTEVERE: i compagni oggi alle diciassette e trenta in sez.

ATAC MONTE SACRO: Ass. gen. coll. oggi alle diciassette e trenta.

IMPOSTE DIRETTE: Ass. gen. coll. oggi alle quattordici alla sez. Borgo.

CHIMICA ANIENE: Ass. gen. coll. oggi alla ora solita in Sez.

CELLULA BANKERI: Ass. gen. coll. oggi alle diciassette e trenta alla Sez. M. Mario.

CELLULA MANIF. TABACCHI: Ass. gen. coll. oggi alle diciassette in Sez.

TATC TRIONFALE: Ass. gen. coll. oggi alle diciannove e trenta in sez.

CELLULA RAI: Ass. gen. coll. oggi alle diciotto in sez.

ATAC VITTORIA: Ass. gen. coll. oggi alle diciotto in sez.

ATAC TRASTEVERE: Ass. gen. coll. alle diciannove al Deposito.

FEDERAZIONE GIOVANILE

ORGANIZZATIVI delle Sezioni oggi in Federazione per ritirare i biglietti del Convegno Patt-Di Canosi.

NELLA MANIFESTAZIONE D'APERTURA DEL MESE

Il compagno Renzo Laconi parlerà domenica all'Adriano

I versamenti proseguono a ritmo serrato - L'attrice Lucia Bosè sottoscrive per "l'Unità„ - Nuovi impegni e sfide

Siamo ormai alla vigilia dell'apertura ufficiale del « Mese della Stampa », che avrà luogo — come è noto — domenica mattina alle 10 nell'ormai tradizionale Teatro Adriano.

Oratore della manifestazione sarà il compagno Renzo Laconi segretario del gruppo parlamentare comunista della Camera. Dopo il discorso del compagno Laconi verranno premiati i gruppi amici che ebbero a distinguersi nel corso del « Mese 1950 », ed i capogruppo che meglio hanno lavorato in occasione della sottoscrizione del 1951. A conclusione della cerimonia verrà, infine, proiettato il film di De Sica « Miracolo a Milano ».

I 100.000 comunisti romani, da parte loro non attendono il 2 settembre con le mani in mano. Ed ecco ancora un'altra giornata nella quale le sfide si sono succedute alle sfide, gli impegni agli impegni. In primo luogo ecco le notizie che molti rioni e molti comuni ci annunciano per altre nuove aperture rionali e comunali. Sabato, si terranno feste e comizi di apertura a Testaccio, Mazzini, Ludovisi, Casalmorena e Trionfale: domenica, poi, sarà la volta di Pietralata, Cavalleggeri, Ponte Milvio, Tuscolano, Monte Mario, Tiburtino III e, in provincia, di Civitella S. Paolo, Rignano Flaminio, Mentana, Segni, Velletri, Prosciano, Nettuno, Ponzano, Anzio.

Grandi notizie per la sottoscrizione. Tra i versamenti di ieri ricordiamo quelli di Mazzini: 45.800 lire; Monti: 55.465 (di cui 40.855 della cellula ACEA); Prenestino, che con un nuovo versamento ha raggiunto 117.405 lire; Trastevere: 64.000 lire; Cavalleggeri: 31.085; Latino Metronio: 75.700; Ostiense, che ha raggiunto dopo questo secondo versamento 114.030 lire; Centocelle: 20.000 lire. Le giovani della sezione Italia hanno raccolto 11.000 lire e al Tiburtino hanno toccato l'obiettivo.

A parte va citato il secondo versamento della sezione Campitelli che ha raggiunto ieri sera le 300.000 lire complessive; nelle schede restituite figura tra i sottoscrittori anche la nota attrice cinematografica Lucia Bosè.

Poi due sfide di grosso calibro. La prima vede opposti i settori della città alle zone della provincia: oggetto della sfida la maggior percentuale rispetto all'obiettivo sottoscritto al 2 settembre. La tradizionale emulazione tra città e provincia rivive così anche questo anno.

L'altra sfida sensazionale vede opposti i poligrafici e gli autoferrotranvieri. Due delle più forti e combattive categorie della classe operaia romana intendono così portare il loro contributo al giornale che più di ogni altro ne ha difeso gli interessi ed interpretato i bisogni. Certo coloro che nella sfida si trovano in peggiori condizioni sono gli autoferrotranvieri. Questi, infatti, si erano impegnati pubblicamente a sottoscrivere il doppio di qualsiasi altra categoria. A questa dichiarazione i poligrafici — in una riunione comune con i tranvieri — hanno risposto impegnandosi a raccogliere 2 milioni ed invitando, quindi, i tranvieri a raccoglierne 4. Ai compagni tranvieri la risposta ad una tale sfida.

E l'emulazione tra queste due categorie non si ferma a questo. Ecco la cellula del Poligrafico di Piazza Verdi sfidare quella di Gino Capponi ed insieme i compagni del Deposito Vittoria dell'ATAC; ecco i tipografi di Gino Capponi accettare la sfida e sfidare a loro volta le Officine Centrali Prenestino. E poi, l'UESISA ha sfidato tutte le cellule di complessi poligrafici e la Stampa Moderna ha ripreso la sfida allargandola anche alle cellule degli autoferrotranvieri. Quanto agli impegni le Officine Centrali Prenestino hanno dichiarato che verseranno il 2 settembre il 60 % dell'obiettivo e tutte le cellule dei poligrafici — seguendo l'esempio di « Piazza Verdi » — a superare comunque il 50 % per il 2 settembre.

Infine, i dirigenti sindacali delle due categorie si sono sfidati per la diffusione de l'Unità di domenica prossima, e il compagno Magnani — del C.D. degli autoferrotranvieri — ha dichiarato di voler diffondere tante copie del nostro giornale quante saranno diffuse da tutti i dirigenti dei poligrafici messe insieme.

Tra gli impegni ricordiamo quelli di Aurelia: 120.000 lire per il 2 settembre; Borgo: 90.000 lire per la stessa data; Cavalleggeri: 180.000 lire; Forte Aurelio: 80.000; Mazzini: 400.000; Monte Mario: 75.000; Monteverde: 120.000; Ottavia: 24.000; Ponte Milvio: 150.000; Prati: 90.000; Primavalle: 150.000; Trastevere: 400.000; Trionfale: 510.000; Valle Aurelia: 180 mila; ATAC: Portonaccio: una giornata di lavoro; la cellula MASI: 27.000 lire per il 2 settembre; la cellula Fiorentini: 50.000 lire per il 2 settembre; la cellula FERAM: 30.000 lire per il 2 settembre; le compagne di Italia: 45.000 lire per il 2 settembre; la cellula ATAC Lega Lombarda: 70.000 lire per il 2 settembre; la cellula del Policlinico: 40.000 lire per il 2 settembre; la cellula Tuminelli: 40.000 lire per il 2 settembre; i giovani di Italia: 30.000 lire per il 2 settembre; la seconda e quarta cellula di Italia 50.000 lire ognuna per il 2 settembre.

Infine una notizia per gli amici de « l'Unità ». Per permettere la diffusione straordinaria delle 60.000 copie per domenica prossima saranno riservati posti di palco a tutti gli « Amici » che avranno effettuato la diffusione.

Le contravvenzioni dei Vigili per la lotta contro i rumori

Dal 1. gennaio al 30 giugno '51, e cioè in sei mesi di lotta contro i rumori e le altre infrazioni automobilistiche e motociclistiche, i Vigili Urbani hanno elevato 6.414 contravvenzioni per uso dei segnali acustici, di cui 3.812 per infrazioni durante le ore notturne; 3.495 contravvenzioni per irregolarità negli apparecchi silenziatori, di cui 1.382 per le infrazioni durante le ore notturne; 22.978 contravvenzioni per trasgressioni ai segnali che regolano il traffico e 9.640 contravvenzioni per mancato pagamento della tassa di circolazione, mancato rinnovo delle patenti ecc.

Osservatorio

I pii bugiardi

Evidentemente i gazzettieri del « Popolo » sono stati bravi. Hanno salvato l'anima e il posto, poichè non hanno commesso, sia pure formalmente — nella scuola da loro frequentata si insegna sempre ipocritamente a salvare la forma — il peccato di falso testimonio e nello stesso tempo hanno servito degnamente il loro partito. I valorosi e pii gazzettieri si sono trovati di fronte al dilemma: visitare le colonie dell'I.N.C.A., dire la verità e quindi perdere il posto, oppure dire il falso testimonio e perdere la propria immacolata animuccia. Con una bravura che soltanto la dialettica gesuitica può consentire, essi sono riusciti a salvare, come si dice capra e cavoli. Infatti essi non hanno visitato le colonie, non hanno visto niente, ma, pur scrivendo le cose più turpi e infami, essi non hanno « detto » falso testimonio, lo hanno semplicemente ripetuto. «Ripetere» è diverso da « dire »; perciò non hanno peccato coscientemente, semmai sono stati tratti in errore. Chi non li assolverebbe allora, se si tiene conto poi che l'hanno fatto « ad maiorem gloriam » della P.C.A.?

Così, questi mirabili contorsionisti difensori del « vero » hanno ripreso di sana pianta le comunicazioni della prefettura e in questo modo hanno preteso di rispondere all'invito rivolto dall'INCA ai giornalisti di visitare le colonie per accertare la fondatezza o meno del provvedimento di chiusura.

Perchè non sono andati, questi signori, a visitare la colonia « Due Ponti » e quella di Artena subito dopo la chiusura? Avrebbero allora dovuto riconoscere, come onestamente ha fatto il cronista de « Il Tempo », che le gravi deficienze ambientali dichiarate dall'autorità prefettizia, erano completamente infondate. Comodo chiamare « grande parata » la visita fatta dai giornalisti alle colonie dell'INCA e considerare tempo perduto quello speso per indagare, vedere e svolgere con correttezza il proprio mestiere di giornalista. I signori gazzettieri de « Il Popolo » il loro tempo prezioso preferiscono perderlo nel dire, pardon nel ripetere, perchè più comodo e più gradito al loro partito, calunnie ed infamie. (Claudio Cianca)

NELLA BASILICA DI S. MARIA DEGLI ANGELI

Celebrati i solenni funerali del generale americano Baldwin

Il labaro dell'"American Legion„ accanto alla bara

I funerali del generale Baldwin, morto nelle note, oscure e tragiche circostanze, precipitando dal sesto piano nella tromba delle scale di via Lucullo 6, si sono svolti ieri mattina, come disposto dalle autorità statunitensi.

Un sacerdote, padre Zilliani, cappellano della CARE, ha officiato il rito religioso, accompagnato dal coro della Cappella Sistina. La salma, già imbalsamata dagli esperti giunti dalla Germania, era deposta al centro della Basilica di S. Maria degli Angeli, avvolta nella bandiera degli Stati Uniti. Ai lati del feretro erano numerose corone di fiori, un'altra bandiera a strisce e a stelle e il labaro della organizzazione fascista e razzista « American Legion », della quale il defunto era membro d'onore.

Le autorità religiose di Roma avevano inviato un gruppo di bambini e bambine degli Istituti Don Orione e S. Antonio, in rappresentanza dei numerosi collegi e convitti beneficati dalla CARE.

Un breve necrologio è stato pronunciato da un generale statunitense, capo delle missioni CARE per l'Europa meridionale e per il Medio Oriente.

Alle esequie ha assistito la segretaria dell'estinto, signora Guglielmina Pepe in Orlandi, in lutto stretto. Il fatto che il Vicariato abbia permesso che i funerali del generale Baldwin si svolgessero con il rito religioso viene interpretato nel senso che le autorità religiose romane hanno pienamente accettato la incredibile tesi della disgrazia.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi venerdì 31 agosto (243-122): S. Abbondio. Il sole si leva alle 5,44 e tramonta alle 19,2.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 27, femmine 37; nati morti 2; morti maschi 28, femmine 15. Matrimoni trascritti 30.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima registrata ieri a Roma: 18,8-32,3. Si prevede tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso e temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: Rassegna del documentario sovietico all'Arena Fiume: « Cristo fra i muratori » all'Arena Lido: « Non c'è pace tra gli ulivi » all'Arena Tuscolo: « Uomo bianco tu vivrai » all'Edelweiss: « L'amante indiana » al Rubino.

Denuncia dei redditi

— La Federazione romana del commercio, allo scopo di facilitare le ditte nella compilazione e presentazione della scheda relativa alla dichiarazione dei redditi soggetti a imposte dirette, ha istituito nella sede di P. Poli, 37 uno speciale servizio per l'espletamento delle pratiche in parola. Orario: 9-13 e 17-20

Gite

— Una gita all'isola d'Elba è stata organizzata per domenica dall'Enal provinciale. Partenza alle 10,10 di sabato e ritorno alle 23,10 di domenica. Quota di partecipazione lire 6.500 a persona. Informazioni in Via Piemonte 68.

LA RADIO

STAZIONI PRIME — Giornali Radio: 7, 8, 13 — 10,30: Ritmi — 11: 880 operistico — 11,36: Orch. Nicelli.

RETE AZZURRA — Giornali Radio: 14, 20, 23,15 — 13,20: Mus. rich. — 17: Orch. Angelini — 17,50: Jazz — 19,26: Mus. rich. — 20,20: Sport — 20,33: Varietà — 21,28: Concerto Figbera — 22,45: Compl. ritmici — 23,25: Orch. Gualdi.

RETE ROSSA — Giornali Radio: 13, 20,30, 23,15 — 13,45: Assoli di fisarmonica — 14: Mus. rich. — 14,30: Orch. Savina; — 14,50: Mostra d'Arte Cinematografica — 18,44: Romanzo sceneggiato — 19,25: Vedette: Suzy Solidor — 19,56: Orch. Angelini — 20,50: Sport — 20,58: Ugole d'oro: Titta Ruffo — 21,40: Orch. Fragna — 22,10: « Il ballo dei vecchioni » radiodramma — 22,55: Canzoni.

TERZO PROGRAMMA — 21: Musiche per pianoforte — 21,45: « Il cespuglio degli dei », tre atti di Wagner. Atto terzo. Direttore Von Karajan.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma in data 24 luglio 1951 ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro *Briotti Aristide* fu Giustino nato a Zagarolo il 12 settembre 1898 residente in Roma, via della Maranella 38, con esercizio in via Torpignattara 62

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 20-23 D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033 e 516 Codice Penale per aver posto in vendita come olio di oliva genuino olio misto ad olio di semi.

Accertato in Roma l'11 giugno 1951.

Omissis

Condanna l'imputato alla pena di lire 27.500 di ammenda e L. 10.000 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto sul giornale *l'Unità*.

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 27 agosto 1951.

Il Cancelliere Capo
R. VALERI

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita Mobili tutto stile Gentile produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama-Gennaro Milano, Napoli, Chiaia 233. 9319-N

POLTRONELETTO sciffa vende anche ratealmente francoposto fabbrica Casabella vacchelli, opuscolo gratis, Lucca, via Gallo 9329-R

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. All'Autoscuola « Strano » corsi rapidi economici per Autisti-Autotrenisti. Iscrivetevi Emanuele Filiberto, 60 - Roberie. (221446)

7) OCCASIONI L. 12

BRACCIALI -